



Il Convivio

Fondato da *Angelo Manitta* e diretto da *Enza Conti*
Trimestrale di Poesia Arte e Cultura dell'Accademia Internazionale 'Il Convivio'
Via Pietramarina-Verzella 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – Italia
ISSN 2036-6957 - Rivista scientifica dell'Area 10 (ANVUR)
Poste Italiane S.P.A. – spedizione in abbonamento postale - 70% S2/CT/965

Anno XXVI numero 1

Gennaio - Marzo 2025

100



Renato Croppo

Burattini e colonelli, acrilico, su MD, cm 80x80

Gli autori di questo numero (il numero tra parentesi indica la pagina): Affinito M.I.(77,80), Aiello Katia (55), Aloisi C.(98), Andriot M.(60), Antonini A.(48,87), Ardita P.(18,32), Back B.(45), Baldelli Martina (68), Bartalucci P.(52), Baruffaldi C.(56), Bazzo A.(49), Beaton G. (59,61), Bellia L.(45), Bernio M.(36,49,88), Biumi E.(86), Bogatan Elisabeta (60), Bonciani M.(79), Bonfanti E.(54), Borgia M.(6), Boucharel F.(58,61), Brasili F.(46), Bruno Prisco (67), Bufaro Saverio (65), Calabrese M.R.(82), Calanna S.43), Calce V.(63), Camassa A.(70), Caminiti M.(44), Cangelosi C.(39), Cappellucci R.(47), Carbone C.(51), Carcara J.(59), Caruso V.(49), Casadei F.(71), Casali V.(26), Casati Roberto (73), Catalini Stefano (51), Cauchi T.(72), Causi A.(45,96), Cavallin U. (37,89), Cazzato S.(59), Celi F.(55), Cerri E.(57), Chiarello R.M.(49), Chiodo C. (21), Ciampi S.(66), Cinto V.(46), Colafelice Giuseppe (52), Collodi (21), Conserva A.(45), Conti A.A.(79), Corti Raffaello (12), Cozzubbo P.(44), Crocenzi Luigi (92), Croppo R.(50), Cucchi Maurizio (6,63), D'Aquila Francesco (75), D'Episcopo F. (1), D'Errico F. (43,49,86), D'Uggento M.R.(69), Dainotti F. (11,70,88,102), Dall'Olio A.M.(28), Dalla Libera E.(46,97), Davare G.R.(76), De Angelis C.(45), De Boer J.(58), De Cola A.N.(48), De Coster M.(60,95), De Luca M. (92,93), De Santo R.(57), Della Monica R.(47), Delpino Marco (89), Di Benedetto R.(45), Di Gaetano C. G. (35), Di Girolamo G.(47), Di Marco Vincenzo (74), Di Salvatore Angelo (77), Di Salvatore R.M.(85), Durando Furio (68), Fabrizi A.(67), Falbo V.(47), Falletti C.(95), Favaro Sara (78), Fellini Federico (1), Ferlito C.(34), Filippi L.(32), Fo Dario (20), Foti G.(47), Frenna G.(43), Gabriele L.(46), Gambino P.(45), Gargotta M.(65,67), Gasperini G.(54,100), Gazzoni A.(53), Giannone G.(86), Grassi A.(47), Graziosetto M.(67), Gros-Pietro S.(72), Guccia Andrea (84), Guidorizzi Lucia (16), Guillaume Gian Luca (84), Gulino R.(44,48), Hamedi Elham (16), Iacona A.(94,96), Ierna A.(47), Intermite M.R.(87), Katsaounis T. (85), La Marca C.(30), La Verde Elena (18), Lapiana P.(48), Lauro N.(61), Leopardi G. (4), Leveghi Viviana (76), Licastro A. (31), Lo Bianco L.(47,89), Loidice Rosita (54), Luzzio F. (39), Maggio G. (84), Malerba G.(48), Mallo O.(87), Maltoni A.(80), Mangone Carmine (76), Manitta A. (38), Manitta Gu.(64,70), Mannarino Franco (87), Manzoni A. (3), Marchionni G.(55), Martin V.(53), Marzi A.(22,71), Mastroviti B.(75,90), Melardi G. (49), Mignosi M.E.(45), Miniello A. (46), Morganti P.M.(47), Muntean Klaudia (8), Nicotra Maria (46), Nigro P.(77,80,81), Nuzzo M.(101), Palermo C.(44), Panzone L.(44,72), Pavese C.(23), Pavoni M. (46,90), Perri M. (48), Pessina A.G. (25), Petta Giovanni (20), Piazza Raffaele (73), Pillinini A.(46), Pisanelli M.A. (29,74), Politi Cenere Carmela (65), Pomina G.(78), Pugliesi Giuseppe (76), Rabatti L. (34,90), Renzi R. (3, 23), Rigamonti Luigi (82), Romano L.D.C.(56), Rossi Vincenzo (21), Rotter M.A.(43), Ruggeri A.(83), Sampognaro L.U. (42), Saporita D.(43), Scerrato Lucia (81), Selva M.C.(48), Soldini (6,63), Solomon A.(62), Sorrenti V. (42), Tagliani C.(35), Tagliati F.(48), Tagliente Marcello (74), Tamburrini B.(83), Taverni Leonardo (66), Tempi Leonardo (64), Thanhoffer Enrico (52), Ticozzi E.(61), Tiralongo A.(81), Tiseo B.(45), Todero S.(44), Tognacci I.(21,99), Torrente B.(56), Trichilo A.(43), Tuccari C.(99,100), Turco B.(43), Urbanet Mario (60), Vaccaro Adam (11), Vadalà T.(44), Verducci V. (4,44), Vindigni G.(88), Voto F.P.(46), Wons A.(62), Zendri Cecilia (57), Zombory L.(53),

Sommario

DA SEGNALARE: **Francesco D'Episcopo**, *Il mio Fellini* (p. 1); **Maurizio Soldini**, *Maurizio Cucchi e il realismo onirico* (p. 6). **Fabio Dainotti**, *La poesia resistente di Adam Vaccaro* (p.11); **Angelo Manitta**, *Raffaello Corti, Disarmone riflessioni* (p. 13); **Lucia Guidorizzi**, *Elham Hamedi, sotto il segno dello zaqboor* (p. 16)

Racconto, p. 25

Poesia italiana, p. 42

Arti figurative, p. 50

Poesia in francese, p. 58

Poesia romena, p. 62

Poesia in portoghese, p. 62

Recensioni, coordinate da *Enza Conti*, p. 63

La bacheca dei libri, p. 86

La vetrina delle notizie, p. 91

Concorsi, p. 103

Il Convivio ISSN 2036-6957

Rivista inserita nell'elenco Nazionale dell'ANVUR - Area 10 - Classificazione delle Riviste Scientifiche

Trimestrale di Poesia Arte e Cultura, organo ufficiale dell'Accademia Inter.le 'Il Convivio'

Sito Web: www.ilconvivio.org

E-mail: angelo.manitta@tin.it; manittaangelo@gmail.com
enzaconti@ilconvivio.org

Registrazione al trib. di Catania n. 7 del 28 marzo 2000.

Direttore responsabile: Enza Conti

Direttore editoriale: Angelo Manitta

Redazione: Via Pietramarina-Verzella 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia. cell. 333-9944828; 333-1794694. Conto corrente postale 93035210, intestato a Accademia Internazionale Il Convivio, via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sic.

IBAN IT 30 M 07601 16500 000093035210

Quota associativa annua dell'Accademia Internazionale: € 40,00 (adulti e associazioni culturali, e si riceverà la rivista Il Convivio); € 35,00 (ragazzi fino a 18 anni); da Europa: € 50,00; da Africa, Asia e America: € 60,00. Socio Benemerito: almeno € 100,00. Per ricevere copia extra del "Convivio" € 20,00. È possibile versare € 30,00 come quota annuale (sia per l'Italia che per l'estero), ricevendo però solo copia PDF della rivista. Per l'Italia: da versare sul Conto Corrente Postale n. 93035210 o con assegno non trasferibile o bonifico intestato a **Accademia Internazionale Il Convivio**, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. **IBAN:** IT30M0760116500000093035210. La collaborazione alla rivista è gratuita. I testi pubblicati sono di proprietà degli autori che si assumono ogni responsabilità di legge e l'editore che agisce in buona fede non è responsabile di eventuali illeciti (violazione di copyright ecc...), ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I testi devono essere firmati dall'autore e dattiloscritti, quelli non pubblicati non saranno restituiti. Attività culturale senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. del 26-10-72, n. 633. Tutela dei dati personali" L 675/96. **Collaboratori:** C. Chiodo, S. Coco (web-master), M. Diletto, L. Paternò, V. Verducci, A. Debarge (Francia), C. Oliveri, F. Luzzio, A. Licastro, C. Tuccari, A. Repaci, G. Di Girolamo, Pina Ardita, Antonino Causi.

quasi un rinunciare alla funzione legiferante appunto dell'io. Il turpiloquio, l'oscenità in funzione polemica si ritrova nuovamente, ad esempio, nel verso "mosche cocchiere / satolle di merda". Un riferimento al circolo produzione/consumo si riscontra nei versi dove l'oro diventa «mina vagante nelle mani di invisibili croupier»). Lo stesso prefatore parla di poesia di pietra, una definizione che si attaglia anche agli inediti, e che rimanda anche alla identità molisana del Nostro, che dalla sua terra ("scura e cara terra"), evocata anche attraverso i regionalismi come "zinale", ha preso la costanza, ma anche il rigore, la sanità morale, la capacità di andare al nocciolo dei problemi, senza fare sconti, senza minuetti e giravolte ("terra" è parola tematica).

Nuovi motivi sono la visione del mondo propostoci dai potenti come un divertimentificio atto a distrarci dalle cose serie (che ovviamente restano appannaggio dei pochi).

Non mancano i lacerti narrativi con le presenze di luoghi, a cominciare da Milano, la capitale del Nord in cui Adam è emigrato giovanissimo, più di sessanta anni fa e che si affaccia fin dalle prime battute, con le sue guglie che vanno ad interrogare un cielo vuoto o comunque "indifferente", come gli dei epicurei e lucreziani; per finire a Cadenabbia; e naturalmente a "Bonefro", l'altro polo della topografia interiore di Adam; e "non luoghi", tra il "nulla di cunicoli abbandonati". Qui la punteggiatura è abolita. Sempre nella tentazione di una frantumazione linguistica e del plurilinguismo ("flammule", "carolerei", "ciaccanti") troviamo le saldature-conio ("quasinerò"), con parole spezzate dall'enjambement. Il plurilinguismo è presente anche in funzione ironica, come critica al vezzo di usare parole straniere, secondo una goffa imitazione americanoide (*Con-divisioni*), ma anche si vedano i diminutivi (*Giochi nel vuoto*) e le espressioni antitetiche ("fiore di fallimento") associate dall'allitterazione. Un'altra caratteristica del libro *Tra lampi e corti* è la presenza insistente del nome proprio, che, privo di valore semantico qual è, si carica di sensi ulteriori. Bellissime immagini si incontrano nella seconda parte del volume come quel "fiume di latte e luce" che fa pensare a un dipinto di Vermeer.

ADAM VACCARO poeta e critico nato a Bonefro, in Molise, nel 1940, vive a Milano da più di 60 anni. Ha pubblicato circa 20 testi, tra raccolte di poesia, pubblicazioni d'arte e saggi. Tra le ultime raccolte: *La casa sospesa*, Novi Ligure 2003, *La piuma e l'artiglio*, Editoria&Spettacolo, Roma 2006; *Seeds, Semi*, New York 2014, Chelsea Editions; *Tra Lampi e Corti*, Saya Ed, Milano 2019 e *Identità Bonefrana*, Di Felice Edizioni, Martinsicuro 2020; *Google – il nome di Dio*, puntoacapo Editrice, Pasturana (AL), 2021; *In respiratia zilei, Nel Respiro del giorno*, trad. Alexandru Macadan, Editura Cosmopoli, Bacau, Romania, 2023; *Trasmutazioni – Alchimie in Caoslandia*, puntoacapo Ed., 2024. Ha realizzato inoltre pubblicazioni d'arte con Romolo Calciati e altri. Con Giuliano Zosi e altri musicisti, ha realizzato concerti di musica e poesia. È presente nell'Atlante della Poesia contemporanea curato dall'Università di Bologna, oltre che in molti blog e raccolte antologiche. Come critico e saggista, collabora a riviste e giornali, e ha pubblicato: *Ricerche e forme di Adiacenza*, Asefi, Milano 2001. Cura la Rivista online *Adiacenze*, materiali di ricerca e informazione culturale del Sito di Milanocosa.

Raffaello Corti, *Disarmoniche riflessioni* (*rilettura adulta del sé bambino*)

di Angelo Manitta

«Rileggersi le ferite / senza timore alcuno / poiché seppur rimarginate / esse pulsano vive / nella memoria della carne // Ed ogni giorno esse ti parlano / compagne "mute" del vivere / il cui unico scopo / è ricordarti sempre da dove vieni / senza più provarne vergogna». Questa epigrafe apposta alla raccolta poetica *Disarmoniche riflessioni (rilettura adulta del sé bambino)* (Luoghinteriori, 2023, pp. 64) di Raffaello Corti si presenta programmatica, soprattutto per due aspetti: l'autobiografismo e l'introspezione. La silloge, infatti, appare da una parte quale risultato poetico di una riflessione assolutamente personale che trae alimento da esperienze biografiche traumatiche, risalenti all'infanzia, come evidenzia nelle varie liriche la presenza di alcuni lessemi, d'altra parte si addentra nel proprio intimo con una introspezione che diventa analisi del Sé, come viene già evidenziato dal titolo.

Raffaello Corti è poeta che ha al suo attivo numerose sillogi di poesie, oltre che brevi racconti poetici e una autobiografia che racconta la sua personale esperienza: l'abbandono da parte dei genitori nella primissima infanzia, la vita dei brefotrofi, con le conseguenti violenze fisiche e psichiche, e il superamento di tali traumi. Già appare sufficiente tale breve presentazione per evidenziare come nella sua *ars poetica* realtà-immaginazione, arte-vita, poesia-riflessione siano estremamente legate. Se tale legame è possibile evidenziarlo in ogni autore, in quanto è noto che l'opera letteraria scaturisce per lo più da un oggettivo biografismo che la mente elabora, l'arte camuffa e la penna trascrive aggiungendo, modificando, alterando, immaginando, d'altra parte per Corti il rapporto è diverso: i riferimenti alla negatività della vita non sono fine a se stessi, ma diventano oggetto di analisi e di scavo interiore con l'obiettivo di prendere coscienza di una situazione e superarla, rimodulando quella vita che se da una parte è trauma, dolore, sofferenza, dall'altra è anche ricerca di quiete, equilibrio interiore e felicità; diritto, questo, innegabile per ogni essere umano, a maggior ragione per chi ha subito nella propria esistenza vessazioni, incomprensioni e soprusi. Perciò nella trasposizione creativa delle emozioni una certa influenza esercita l'ambiente esterno, soprattutto quello con cui si è o si è stati direttamente a contatto, come dimostrano anche illustri esempi, Primo Levi, Alda Merini, Giacomo Leopardi o Dante Alighieri. Tale rapporto socio-affettivo genera quindi in un individuo creativo quella situazione fenomenologica che tende a registrare ogni singola esperienza come non riconducibile a una scienza oggettiva, ma induce a valenze soggettive che acquiscono il rapporto tra poesia e vita, soprattutto se quest'ultima mostra la sua negatività.

La poesia del Raffaello Corti scaturisce certo da quegli acuti pungiglioni metaforici infilzati nell'animo del bambino che fu, e tenta di smussarne almeno le dolorose conseguenze; ma pur partendo da tali presupposti, riesce ad assumere risvolti contrapposti, evidenziati dal desiderio di riappropriarsi di quell'affetto materno e paterno mancato a causa dell'abbandono fisico, che si estrinseca in una analisi interiore: «Ricerca l'uomo nel buio sospeso / d'infantili sogni infranti /

il senso e la direzione dei suoi respiri diluiti / nei perché senza risposta». Sono proprio queste emozioni ad essere indagate, infatti, nel corso della raccolta, in rapporto ai luoghi in cui ha vissuto la prima infanzia e che generano tristezza, rabbia e impotenza, ma che lasciano sorgere anche domande sul perché quell'equilibrio familiare si è spezzato, alle quali bisognava dare risposte, che spesso non giungono in quanto «Le risposte le ho finite / tanto tempo fa / Son rimaste dentro un muro / cigolando sui cardini di un portone / nuotano in una pozza scura / sprofondano nella terra / Aggrappate ad uno spunto / stese su un pavimento / le hanno pestate cancellate con l'acido / le hanno violate / tutte... le mie risposte / Non mi chiedere risposte / son morte prima che io nascessi...».

La vita non si ferma comunque entro quelle mura con sulla cima aguzzi cocci di bottiglia, come direbbe Montale. La capacità dell'uomo-poeta è, infatti, quella di rigenerarsi e di prendere coscienza dell'abisso in cui è caduto senza alcuna sua volontà e della frammentazione del proprio io. Dalla presa di coscienza di tale stato scaturisce il recupero del Sé, attraverso un mettere insieme quei frammenti nel tentativo, credo ottimamente riuscito, di riunire tutti i pezzi. Il mosaico appare intero, è vero, ma è sempre un'unione di mille frammenti, espressione di una ferita rimarginata, ma pur sempre una ferita. Se la riflessione e l'analisi sono riuscite a rimarginare tali ferite con eroica volontà e capacità introspettiva, d'altra parte le violenze subite non ne permettono l'oblio, esse rimangono incise nella carne e soprattutto nell'anima, al punto che la memoria le rende ogni giorno vive, in un rapporto costante tra passato da dimenticare e presente che ricuce e rimodella il passato nell'attesa di un'espressione d'affetto: «Attendimi / non parlerò... né aprirò gli occhi / poiché vorrei fosse la tua mano / a scoprire le forme di un bacio / da tempo trattenuto dentro grida inesplose / Attendimi... ed infine amami / poiché ritrovarsi / è solo questione di luce / tra le intersecate linee d'anima...». L'introspezione, quindi, opera sulla psiche con la ricostruzione a posteriori della propria personalità attraverso la poesia che ha la capacità di immaginare, rielaborare e sanare quelle ferite, cicatrizzate attraverso la parola, il ricordo, la rielaborazione dei dati negativi per passare ad uno stadio di accettazione della vita, benché non del trauma in sé. Da ciò nasce la poesia genuina, intima, penetrante del Nostro, il quale se da una parte lascia emergere la negatività esistenziale, «Immobile nelle tue membra rigide / nemmeno riesci a sorridere / di tanta cattiveria / che ti spacca l'anima / in blocchi di granito nero», dall'altra lascia scaturire il desiderio di luce e di serenità, che possono essere riconquistate a fatica: «nelle piccole ferite / che ti potrebbero causare / sappi che c'è l'amore dato / in compensazione di ciò che fu negato».

In un rapporto assenza-presenza, l'assenza è il concetto essenziale che percorre tutta la silloge: assenza d'amore, d'affetto, di famiglia, di comprensione. Indicativo sotto l'aspetto psicanalitico è la presenza della preposizione *senza*, quale segno di assenza appunto, che ricorre per ben 24 volte (*senza punteggiatura, senza virgole, senza nome, senza pietà, senza parola, senza canti, senza timori, senza titolo, senza fine, senza cornice...*), al contrario invece manca del tutto la parola *presenza* o *presente*. A confermare tale negatività esistenziale è ancora l'avverbio di negazione *non*, che ricorre per ben 48 volte (*non posso smettere, non voglio disturbare, non temere, non so, non mi facevi, non c'eri, non parlerò, non detto, non luogo, non vi è perdono, non ci saranno, non*

possiamo fuggire, non carezza, non cicatrizzano, non immagini, non li cancella), parallelamente e con lo stesso significato negativo appare la congiunzione *né* per 6 volte. Sotto l'aspetto lessicale, comunque, l'intera silloge è corsa da lessemi negativi sia in maniera esplicita che implicita, come le seguenti parole, delle quali si riportano tra parentesi il numero di occorrenze: *chiodo* (3), *carne-i* (10), *ferite* (2), *paura* (3), *morte* (6), *nero* (6), *male* (11), *cicatrice* (2), *dolore* (5), *violenta-za* (5), *notte-i* (6), *scuro-oscuro* (5), *buio* (4), *lacrima-e* (3), *violato* (4). Malgrado tali evidenze lessicali negative, il lessema *odio* è totalmente assente, mentre il termine *vita* nella sua positività appare due volte. Dall'altra parte da tale analisi emerge la ricerca interiore che spesso è fatta attraverso la domanda e la risposta. Tali lessemi, infatti, sono presenti per ben otto volte, a conferma della introspezione e del desiderio di voler dare una risposta ai personali perché della vita. Fa da tramite di tale ricerca il lessema *parola-e* che ricorre per 11 volte, a significare che la parola, e in questo caso la poesia, è salvifica, è mezzo di riflessione, è tentativo di soluzione dei quesiti esistenziali. A corroborare tale interiore indagine sono ovviamente il *pensiero*, lessema che ricorre per sei volte, e il *silenzio*, che ricorre 7 volte. Il tutto verte a ricercare quell'*Amore* mancato, lessema che, quale assenza o presenza, appare 5 volte. Riguardo alla contingenza, e quindi alla materialità degli eventi, forti indizi ci offre il lessema *tempo* (espressione del tempo passato, ma anche di quello programmatico del presente), del quale si contano 11 occorrenze. Il tempo è visto più nella sua positività che negatività e a corroborarne gli effetti sono la *memoria* (con 6 occorrenze), il *ricordo* o il *ricordare*, con 10 occorrenze. In tutto questo percorso interiore vi è il cuore, l'anima, il sentimento (*cuore*, infatti, ricorre per 13 volte, *anima-e* 12 volte, *mente* 4 volte). Che la riflessione poetica dell'autore non si soffermi completamente sulla negatività dell'esistere, ma che la ricerca è volta verso la positività, un indizio palese offre la ricorrenza della parola *luce* (6 volte, benché da notare l'assenza del lessema *cielo*) e della parola *carezza* (quale assenza o presenza) e derivati per nove volte.

Da questa breve analisi appare evidente la valenza della poesia di Raffaello Corti, che non è la solita poesia a sfondo autobiografico o lirico, bensì quella che ferisce, taglia, incide, indaga, lascia un segno nel lettore, ma soprattutto conduce un'analisi interiore dettagliata, minuziosa, spietata, alla ricerca della verità e di una interiore felicità. Per questo la sua poesia coinvolge con la sua bellezza, le sue emozioni, la sua genuinità, ed esplora gli aspetti più reconditi dell'animo umano nel tentativo di darsi quelle risposte esistenziali che permettono di continuare a vivere. Essa diventa così espressione artistica che sublima l'animo, intrecciando parole, ritmo e immagini e creando un caleidoscopico arazzo di emozioni ed esperienze vissute crudamente nella propria carne e sulla propria pelle, come è possibile anche verificare dalle seguenti poesie.

Inchiostro

Intingere le dita
nel nero di una notte
scura come palpebre chiuse
sulla propria morte

Scrivere di sé e dei propri demoni

amici silenti
che danzano bastardi
sul tappeto grigio
delle tue fragilità

Immobile nelle tue membra rigide
nemmeno riesci a sorridere
di tanta cattiveria
che ti spacca l'anima
in blocchi di granito nero

Allora scrivi l'incubo
che si assorbe nella carta
come sangue rappreso
delineando frasi sconnesse
come mutilati corpi

Intingere le dita nella notte
leccarle impudiche puttane
affinché libere e scevre da tutto
stendano infine verità
sulla tua pelle algida...

Diversificazioni

Ama i miei rovi
che all'oscuro dell'anima
germogliano perenni

E nelle piccole ferite
che ti potrebbero causare
sappi che c'è l'amore dato
in compensazione di ciò che fu negato

Non temere le spine
sono solo una diversa forma
di pronunciare la parola t'amo...

Ti...

Ti troverei ovunque

tra le grida dell'acqua
nei silenzi di carta
nelle morbide pietre

Tu lo sai
non possiamo fuggire memorie
siamo sterili muschi
sui tronchi di giorni fragili

Ti troverei ovunque
nei ritagli d'argilla di seta blu
nelle nebbie solide
tra le spine di una margherita

Tu lo sai
quanto lacere sono le nostre anime
dentro quali cere esse colarono
solidificando slabbrate piaghe

Ti troverei ovunque

tra le sabbie vetrificate di un canto
dentro le pagine vuote di un pianto
nel ramo inciso tra palmi bianchi

Tu lo sai
perché una foglia piange
perché un bimbo tace
perché una mano non carezza
perché un sorriso annega nella gola

Ti troverei ovunque

ma sono stanco e t'aspetto
fermo... tra una riga rossa
e un respiro inchiodato
sull'orario di un treno
ormai deragliato.



RAFFAELLO CORTI,
nato a Bergamo nel
1960, dove vive e la-
vora come Manager
Aziendale, è poeta e
scrittore. Cresciuto in
diverse istituzioni sin
dalla nascita, comin-
cia a scrivere a partire
dal 1976, ma solo nel
maggio del 2009 pub-
blica, per le Edizioni

“Pulcinoelefante”, il primo librino d'artista dal titolo *Il filo rosso*, con opera dell'artista Carlo Oberti. Collabora con il web magazine “MAT2020” edito da MusicArTeam e con la Rivista Letteraria TAM TAM. Nel corso degli anni, numerosi sono stati i riconoscimenti ottenuti dalle sue opere edite e inedite: primi premi, menzioni d'onore, segnalazioni e premi speciali. Tra le pubblicazioni: *Il filo rosso* (Edizioni “Pulcinoelefante”, librino d'artista, 2009); *Disegnando sull'acqua* (Arduino Sacco Editore, raccolta di poesie sentimentali volte alla ricerca di una identità emozionale, 2010); *Visioni imperfette* (Aletti editore, silloge poetica, 2010); *Passi* (Cicorivolta edizioni, 2011); *Nomen Nescio n° 55* (2011, Vincitore del Premio “Carità è donarsi”); *Idiosincrasie anapoetiche* (2012, Vincitore del Premio Giuseppe Sparagna); *Scorrerò pagine di memoria al tuo fianco* (2013, Vincitore del Premio Cicogna Editore); *Impercettibili sospensioni* (2014, Vincitore del premio Edizioni Miele); *Storie* (2014); *Blu* (Placchetta oblativa, 2015); *Frammenti* (2015, placchetta oblativa artistica); *Traslitterazioni mnemoniche* (2018); *E. Equazioni Emozionali* (2019, vincitore del Premio Città di Latina); *Minuscole Eresie Erotiche* (2020, Vincitore del Premio Città di Chieti); *Scatti... di parole* (silloge poetico/fotografica, 2021); *Disarmoniche riflessioni* (Vincitore del Premio Città di Castello 2022 e della Biennale di Sondrio 2024); *Stanze ipotetiche* (2024, vincitore del Premio Kubera). Altre sue opere e testi sono stati selezionati e inseriti in antologie di poeti e scrittori contemporanei, spettacoli teatrali e installazioni di arte contemporanea.

Raffaele Piazza, *Del sognato*, II edizione, prefazione di Marcella Mellea, Guido Miano Editore, Milano 2023, pp. 60, € 15,00

Raffaele Piazza, apprezzato poeta e prolifico critico letterario, pubblica nella collana "Alcione 2000" di Guido Miano Editore, *Del sognato*, con una importante prefazione di Marcella Mellea. Questa è la seconda edizione, rivisitata e ritoccata in alcuni testi, di una raccolta uscita nel 2009 presso la casa editrice La Vita Felice. Nella quarta di copertina Marcella Mellea scrive che: *Tutta la silloge "Del sognato" è pervasa da una forte sensualità, da desiderio profondo ed intenso, da forte attrazione fisica; la donna che traspare dai versi sembra quasi essere un tutt'uno – per i suoi tratti belli e armoniosi – con l'ambiente, un paesaggio caldo, ricco di sfumature, di luci, di ombre, di colori mediterranei, di mare e di sole.*

La cifra stilistica di Raffaele Piazza è fondata su versi di forte impatto che, nella realtà di questa raccolta, si trasforma nel racconto di un'età sognante, affollata dalla prepotente forza del mare e dall'intrigante pulsione sessuale della giovinezza. Quella rappresentata è una poesia che è possibile definire come didascalica, lascia tracce evidenti del percorso in cui l'adolescenza entra nelle riflessioni dell'età ormai adulta. La raccolta è divisa in due sezioni.

Nella sezione *Mediterranea* è evidente il rapporto incentrato sul mare, metafora della vita con i suoi movimenti, i suoi silenziosi stati che mutano nel tempo, elemento primario di generazione e rigenerazione fisica e dell'anima.

Nel testo *La rotta del mare domestico* viene rappresentato un paesaggio che è insieme concreto ed onirico, con riferimenti a fantasie erotiche definite in tutta la raccolta dalla parola "*fragola/fragole*" che riportano ad un frutto goloso da cogliere.

... è il buon inizio che combacia con una gioia di estive fragole.

Poi tutto inizia nella mente e si parte nella sera che ha un cominciamento e non una fine.

Il testo è ricercato, poeticamente musicale, con una attenzione dettagliata e molto particolare per ogni singolo verso. Nella poesia *Dare* i due contenuti, natura ed eroticità, si fondono ("*Lei ride come una donna sul bordo del Mediterraneo*") racconto di estasiata felicità in versi di rara ricercatezza.

... A poco a poco il battesimo amniotico di pioggia irregolare, bagna il tempo: lei ride come una donna sul bordo del Mediterraneo lui è la sua eco, felice nello specchio.

In *Fondali*, ultima poesia della sezione, viene travalicato il limite del mare nostrano per riferirsi al sud degli oceani, alla Patagonia, alla fine del mondo, dove rinasce il sogno d'amore, l'attrazione di una fisicità nascosta sotto traccia.

... da Occidente alla Patagonia al mondo alla fine nel mondo: nell'oggetto che ne resta di pietra (farsi sillaba).

Nella sezione *Del sognato* la scrittura definisce il rapporto con l'universo femminile, *Alessia* (riferimento che compare 20 volte nella raccolta), trattato anche nelle successive pubblicazioni di Raffaele Piazza. Il racconto si snoda anche attraverso la rete, le comunicazioni telematiche, la posta elettronica in un misto di visioni immaginate e virtuali, come in *Camere per internet*.

... E nella gioia ne scrivi il nome

accomunato a velocità di guarigioni nel giocare al millennio ...

In *Adolescenza di fragola* gli elementi naturali (fuoco, conchiglia, sale) si uniscono ad elementi della vita moderna (fotografia, telefonino) in immagini di accorata sensualità riferite ad Alessia, al sapore di fragola ed alla preziosa reliquia di contatto sessuale.

... tu sei Alessia, sei nel tempo al sapore della fragola: ti porto sul mare che risponderà ...

Invece in *Pervasivo giardino* (prologo) è preponderante la presenza femminile, ma anche qui viene rappresentato l'elemento naturale (rosa, fiume) e l'elemento tecnologico (internet interrotto). Il finale mette a fuoco una didascalia fotografica per Alessia, pare di vederla questa scheda che informa il lettore di chi sia e cosa voglia la musa di Raffaele Piazza.

... Ragazze di rosa, sbocciate in linfe insegnano a tessere trame mosaici, arabeschi, il senso del tempo della vita e il fiume si ferma: riproviamo messaggio su internet interrotto. ...

Simile il racconto in *Non ho mal d'aurora*, con alcune sfumature che rendono meno precisa l'immagine, più sfocata, nel senso di una maggiore fusione tra realtà e sogno.

... nuda dopo l'amore, pareva un gioco ed era struttura di vita il piacere nel tempo del nero d'indumenti sulla superficie del pavimento e dell'Eden...

Riguardo ad *Alessia* (in *Francia*) il testo raccoglie emozioni riferite al rapporto con l'elemento femminile del racconto, con dettagli di particolare raffinatezza ("al nido delle ore dorma", "il limite della pelle nelle calze", "l'ora blu", "il senso nella sigaretta") che danno al lettore il percorso da seguire nel rapporto amoroso.

... a poco a poco consumato in fughe di salvezza (corse sulle cose della bicicletta), vendemmie e vini d'aurora, aspetta nella camera per amare e trarre il senso nella sigaretta.

Tavoli di lavoro è il testo che chiude la raccolta. Nel finale ancora Alessia, non solo con elementi tecnologici ma addirittura inserita nell'ambiente di lavoro, pronta ad inviare una mail entro una precisa data. Per questo sarà ringraziato Dio, connivente e disposto a stare dalla parte del poeta, in questo sogno che a volte è fin troppo reale, in questa realtà che molte volte ha bisogno del sogno per sopravvivere.

... Alessia manderà la mail, non temere, sarà entro il 31 agosto, sulla spiaggia della città si ringrazierà il dio connivente.

In conclusione concordo con quanto scrive Marcella Mellea nella prefazione: "*Del sognato, di Raffaele Piazza, dunque, è un libro che merita sicuramente di essere letto, attentamente e lentamente; un libro che va meditato e sul quale val la pena riflettere, perché un'attenta riflessione è quello che ne fa apprezzare ancor di più le tante e diverse implicazioni emotive che esso contiene e che suggerisce, con delicata efficacia, ai lettori.*"

Roberto Casati

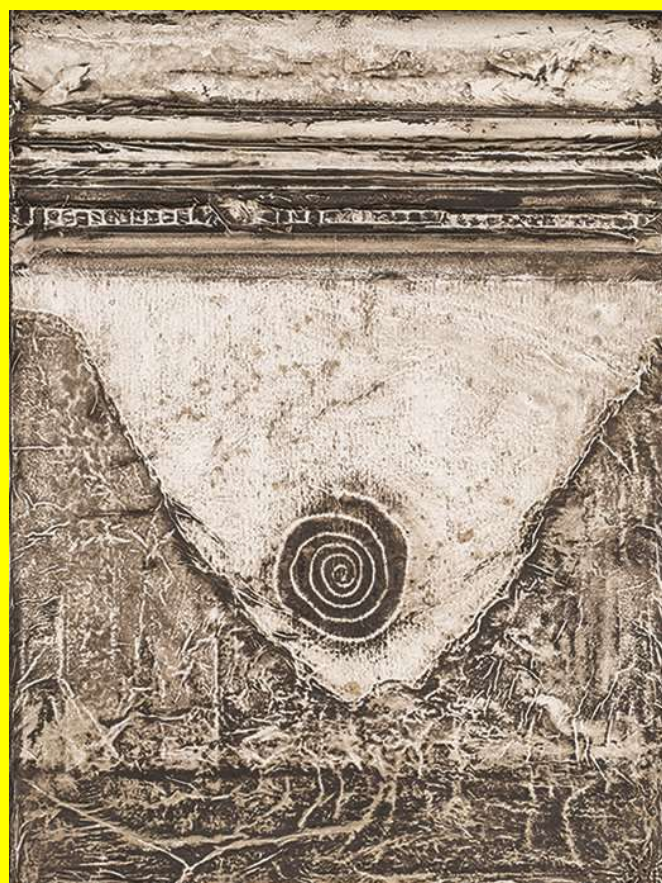
Stefano Catalini



Terre emerse, tecnica mista



Simmetrie asimmetriche, tecnica mista



Pseudofossile III, tecnica mista